

Difficoltà a scoprirla, poche le cure. «E' come vivere con un'eterna influenza»

La stanchezza cronica? In Italia 300 mila malati

Donne e giovani i più colpiti. «Riconosceteli come invalidi»

ROMA — Sarà a Roma il 15 luglio e speriamo che l'appuntamento non coincida con la sua «fase no». La fase, cioè, in cui Keith Jarrett viene messo al tappeto dalla sindrome della stanchezza cronica, la Cfs — di cui ieri si è celebrata la Giornata mondiale — e perde le forze a tal punto da dover rinunciare ad ogni impegno. Già nel '99 il grande jazzista cancellò i concerti romani annunciando: «Un tour da solista è troppo pesante per me». Dai 200 ai 300 mila italiani hanno il suo stesso problema, più o meno accentuato. La stanchezza cronica è una malattia del sistema immunitario che stenta ancora a imporsi come tale, liberandosi da preconcetti e ironie. Troppo spesso chi lamenta un senso di fatica cronico, quotidiano, inspiegabile perché slegato da altri stati patologici, viene infatti identificato sul luogo di lavoro come il furbacchione di turno. La situazione però è molto migliorata: «Oggi i medici sono più preparati per diagnosi di questo tipo — fa notare le differenze col passato Umberto Tirelli, direttore del centro oncologico di Aviano, uno degli ospedali di riferimento per questi pazienti —. Il ministero della Salute per la prima volta ha incluso la Cfs nel libro della *Clinical Evidence*, e questo vale come riconoscimento ufficiale». Giovani e adulti, soprattutto donne, sono il bersaglio preferito della stanchezza che però non disdegna «vittime» più avanti con gli anni. Nella maggior parte dei casi la sindrome colpisce dopo un'operazione importante, un'infezione. «E' come se il sistema immunitario impazzisse non riuscendo più a riacquistare la normalità — dice Giulio Valesini, cattedra di reumatologia al policlinico Umberto I di Roma —. E' come vivere una eterna influenza». Prospettive terapeutiche? Niente di rilevante. Nella giornata mondiale i pazienti hanno chiesto al ministero di inserire la patologia nelle tabelle di invalidità.

M.D.B.

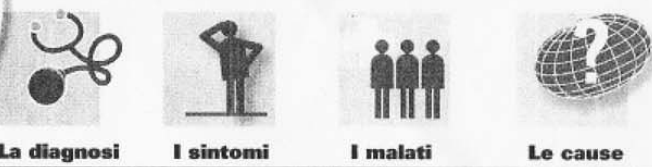
L'ORIGINE

La sindrome da stanchezza cronica è stata diagnosticata la prima volta nel Regno Unito e negli Stati Uniti all'inizio degli anni '80



300.000
Sono gli italiani colpiti dalla sindrome da stanchezza cronica, o Chronique Fatigue Syndrome (CFS)

DAL MAL DI TESTA ALLA FEBBRE



Cos'è	La diagnosi	I sintomi	I malati	Le cause
E' una malattia poco conosciuta, ma invalidante perché costringe a una riduzione anche totale delle attività quotidiane. Colpisce dopo un'operazione importante o un'infezione	Arriva per esclusione dopo una lunga trafila di indagini, cioè dopo aver escluso cause oncologiche, infettive, endocrine, reumatologiche e psichiatriche	Deficit di memoria, difficoltà di concentrazione, cefalee, linfoadenopatia latero-cervicale, bruciore alla gola, febbre e dolori articolari	Soprattutto donne. I sintomi possono insorgere anche all'età di 15 o 20 anni. Colpisce gli adulti fino a circa 40 anni	Gli esperti sospettano che alla base della malattia ci sia un'alterazione del sistema immunitario. Tuttavia ancora non è stata individuata la cura

FRANCESCO COSSIGA

«Quando ho le crisi scrivo e insulto tutti»

ROMA — Presidente, come sta?
«Né bene né male considerato che ho avuto tre mesi fa una grossa operazione al collo a causa di una degenerazione delle vertebre. Ora sono in convalescenza a Lecco, mi hanno appena tolto il collare, non mi lamento», ci aggiornerà sulle sue condizioni di salute un Francesco Cossiga di ottimo umore.
E la stanchezza cronica, di cui lei soffre?
«Ci mancava pure quella. No, per fortuna in questo periodo non mi assilla».
Come ha scoperto di averla?
«Sono uno dei malati con diagnosi certa. Due anni fa ho cominciato ad essere colto da crisi periodiche. Ero sopraffatto da una invincibi-

le spossatezza. Sa cosa significa non riuscire a staccarsi dalla poltrona? Ogni gesto costa fatica. Per fortuna le facoltà intellettive e l'umore non ne risentono, nel senso che resti lucido e reattivo di testa. Nel mio caso le fasi acute durano fino a tre giorni e si succedono ogni mese e mezzo».
Allora si chiude in casa e deponete il «piccone»?
«Ma c'è. Al contrario. Scrivo fiumi di pagine, attacco, insulto la gente, rompo le balle più del solito. Mi siedo al computer che nelle mie mani diventa un'arma micidiale. Non ho voglia di uscire e quindi passo così l'intera giornata».

Che scrive?
«Nascono articoli firmati Francesco Cossiga oppure con gli pseudonimi di Franco Mauri, per il centrodestra, e Mauro Franchi per il centrosinistra. Sono lunghissimi, perdo il senso della misura e i giornali hanno il permesso di tagliarli».
Come è arrivato alla diagnosi?
«Proprio sulle vostre pagine ho scoperto l'esistenza di una sindrome i cui sintomi assomigliavano ai miei. Dagli Stati Uniti mi sono fatto spedire tutto il materiale scientifico prodotto dal National Institute of Health e dalla Columbia University. Ho chiamato alcuni specialisti americani che mi han-

no indirizzato al centro di Aviano. Lì mi hanno fatto una Pet-Tac per vedere se ci fossero cellule in fase degenerativa, visto che ero stato operato di tumore al colon retto 2 anni prima. Ma hanno escluso l'esistenza di un tumore. Così sono arrivati alla diagnosi di stanchezza cronica».
Si sta curando?
«Con un farmaco che sembra funzionare. Nel giro di 24-48 ore mi sento meglio».
Quando sta male cerca di reagire?
«Sembra facile. No, non più, mi rassegnò. Aspetto che passi. Sono diverse le cause della malattia. Nel mio caso è quasi certamente dovuta all'operazione al colon.

Non si può parlare di guarigione: come dicono gli americani da allora "non vi è una situazione patologica in atto"».
Lei ha avuto proprio di tutto. E la stanchezza cronica si è presentata con una forma particolare, a singhiozzo.
Cossiga scherza: «Sì, queste malattie, colpiscono solo gli eletti, le persone uniche. Io sono stato presidente della Repubblica mica uno qualsiasi».
Soffre anche di depressione?
«Sì, tutte le persone importanti l'hanno avuta, è da intellettuali. Ma con la stanchezza cronica non c'entra nulla. Anzi, il ritardo nel riconoscerla come malattia è do-

vuto al fatto che gli psichiatri l'hanno confusa con la depressione».
Consigli ai malati?
«Non perdere tempo. Fars subito visitare in un centro specializzato. La stanchezza cronica si riconosce perché non c'è presenza di altre patologie e non è legata alla fatica del giorno prima. Si avverte che è profonda, organica».
Come trascorre la convalescenza dopo l'intervento al collo?
«Leggo libri di teologia, sto scrivendo la prefazione al libro di un personaggio importante».
Come vede la situazione politica, da Lecco?
«Confusa, molto confusa. Meglio stare qui, in poltrona».

Margherita De Bac



Francesco Cossiga